

Ma sempre, in ogni caso è necessario **curare la qualità della 'lettura-ascolto' della Parola**: perché sia capace di far dialogare il Vangelo con la vita.

L'«ascolto» della Parola, perché non scada in una "lettura" generica e sentimentalistica del testo, deve rispondere a queste domande fondamentali: *Cosa dice Dio di sé? Cosa dice Dio di me? Cosa dice a me? Cosa dice alla comunità? Cosa dice alla società/umanità?*

Ogni comunità faccia la scelta prioritaria e spenda energie per la formazione degli "Animatori" dei gruppi di lettura del Vangelo: essi potranno avere il sostegno del Centro biblico diocesano, ma necessitano anche di un riconoscimento e di un mandato dei parroci.

Anche per quest'anno invito a seguire il Vangelo proclamato nella liturgia domenicale, che è il Vangelo di Luca, il Vangelo che narra la 'Misericordia di Dio Padre'. La riflessione potrà riprendere il testo proclamato nella Celebrazione Eucaristica della domenica che precede l'incontro.

Per entrare in sintonia con il cammino indicato si avranno le seguenti tappe:

- **Domenica 6 Settembre**

In tutte le parrocchie: giornata della diffusione della Lettera del Vescovo

- **Da metà Settembre a metà Ottobre**

Incontri formativi di tutti gli operatori pastorali in alcuni centri per:

- approfondire la dimensione missionaria dei gruppi di lettura del Vangelo. Anch'io sarò presente a questo momento;
- conoscere il Vangelo di Luca che viene proclamato nel ciclo liturgico C;
- approfondire il concetto di misericordia che fonda l'Anno Santo che inizia a dicembre.

Carissimi,

mentre consegno nelle mani e nel cuore di tutti il presente percorso diocesano faccio mie con voi queste riflessioni programmatiche di Papa Francesco: "La gioia del Vangelo che riempie la vita della comunità dei discepoli è una **gioia missionaria**...La Chiesa in 'uscita' è la comunità dei discepoli missionari che

prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano" (EG 23-24).

Nell'Anno del "Giubileo Straordinario della Misericordia" del quale presto saranno date indicazioni per viverlo – attratti dal Volto Santo, volto della Misericordia del Padre – Vi affido uno ad uno a Maria e ai nostri Santi.

Vi benedico,
+ Italo Castellani
✠ ITALO CASTELLANI
arcivescovo di Lucca

Lucca 12 Luglio 2015
Festa di San Paolino
Patrono della città e dell'Arcidiocesi



Piazzale Arrigoni, 2 - 55100 Lucca
Tel. 0583.494117 - Fax 0583.462882
arcivescovo@diocesilucca.it

www.diocesilucca.it

ARCIDIOCESI di LUCCA



**"Si sciolse il nodo
della sua lingua"**

Lettera ai cristiani della Chiesa di Lucca
per l'anno Pastorale 2015/16

Carissimi,

la missione della Chiesa è di annunciare la buona notizia al mondo intero, secondo il mandato di Gesù: “Andate... Come il Padre ha mandato me io mando voi” (Gv 20,21). Questa è la missione della Chiesa, per questo essa è costituita: “Tutto il popolo di Dio un popolo in cammino verso Dio, annuncia il Vangelo...” (EG 111).

Per “annunciare” è necessario aver prima ascoltato la Parola del Signore: di questo ascolto ogni comunità ne fa esperienza nella Celebrazione domenicale dell’Eucaristia.

CHIESA DI LUCCA “APRITI ALLA PAROLA”

Ma la Parola di Dio va masticata, divorata, come ci testimonia il Profeta Geremia: “Tu lo sai Signore... quando le tue parole mi vennero incontro, le divorai con avidità; la tua parola fu la letizia e la gioia del mio cuore” (Gr 15,16).

Per questo come primo passo nella mia ‘Lettera’ dell’anno scorso chiedevo ad ogni comunità parrocchiale di ‘aprirsi’ alla Parola di Dio identificandosi nell’episodio della guarigione del sordomuto operata da Gesù: “Gli pose le dita negli orecchi... gli toccò la lingua... e disse ‘Effatà’, cioè ‘Apriti’. E subito gli si aprirono gli orecchi” (Mc 7,33).

Come in medicina c’è uno stretto legame tra la sordità e il mutismo, così anche nella comunità cristiana c’è uno stretto legame tra l’ascolto della Parola di Dio e l’evangelizzazione.

Per questo motivo confermo l’invito alla nostra diocesi, in tutte le sue componenti a mettersi e stare con decisione in ‘ascolto del Vangelo’ per sperimentare la forza liberatrice della Parola del Signore. L’episodio evangelico ci dà certezza che l’ascolto è possibile perché il Risorto pronuncia sulla Chiesa l’«Effatà»: è lui che le apre il cuore alla fede nella Parola.

Per dare concretezza a questa indicazione – che è vitale – chiedo un corale impegno a costituire in ogni parrocchia – laddove non fosse ancora stato fatto – dei “Gruppi di lettura del vangelo”, da tenersi nelle case, animati da laici. Questi gruppi – oltre che essere luogo primario di evangelizzazione – costituiscono anche “un importante luogo di formazione cristiana, anche per tutti gli operatori pastorali della parrocchia, nonché per i giovani e le giovani coppie insieme agli adulti,

un punto di riferimento per far crescere nella fede i genitori con i loro ragazzi”. In particolare chiedevo ai gruppi di essere missionari, cioè che coinvolgessero altre persone che di solito non fanno riferimento alla vita parrocchiale.

A un anno di distanza è necessario che ogni comunità si domandi se al suo interno sono stati costituiti i gruppi di lettura del vangelo, come hanno sviluppano la dimensione missionaria e come sono stati luogo di formazione degli operatori pastorali.

CHIESA DI LUCCA “SCIOGLI IL NODO DELLA TUA LINGUA”

Dall’episodio del sordomuto apprendiamo che al sordomuto “subito si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente” (Mc.7,35). Questo dono fatto da Gesù all’uomo ci suggerisce un passo in avanti nel cammino del prossimo anno pastorale: **la comunità che ascolta non può tacere, perché il Signore le ha liberato la lingua!**

Anche noi, quando si tratta di annunciare-testimoniare la Parola, abbiamo come la lingua annodata: siamo come presi da uno strano e quasi congenito ‘pudore’ nel rendere testimonianza della nostra fede.

È noto a tutti noi l’invito pressante di Papa Francesco ad essere una “Chiesa missionaria”, perché fatta di “discepoli missionari” (EG 119). Invito che nella ‘Lettera’ di quest’anno faccio mio più che mai per la nostra Chiesa di Lucca e, in essa, per ogni credente e comunità parrocchiale: **Chiesa di Lucca si sciolga il nodo della tua lingua...** Esci fra gli uomini tuoi fratelli come autentica ‘discepola missionaria’ per annunciare il Vangelo con la vita e la parola!

Questo è possibile solo se il vangelo non è letto come un racconto del passato ma come Parola che interpreta le diverse situazioni umane e sociali che ci troviamo oggi a vivere, “ascoltando i battiti del nostro tempo” (Papa Francesco): le nuove circostanze in cui vive la famiglia, la condizione dei giovani, le nuove povertà e i nuovi poveri, l’accoglienza degli immigrati e rifugiati, l’incontro con nuove culture e le diverse religioni del mondo, le vicende culturali dei popoli e delle minoranze, le sofferenze e le ansie della nostra civiltà tecnologica, le tragedie individuali e sociali che ci consegna la cronaca quotidiana, i fermenti nuovi...

Di fronte a questa ‘umanità’, di cui anche noi siamo parte viva, le nostre comunità si trovano mute e impacciate, perché non sono abituate a leggerla e confrontarla con il Vangelo. La Parola di Dio – che è ‘Parola di vita’ – si intreccia per sua natura necessariamente con la concreta situazione umana, vista in tutta la sua complessità e in tutte le sue sfaccettature, altrimenti è una ‘parola morta’!

Solo in questo confronto la Parola rivela e attua la sua capacità di essere la ‘Verità’, che rivela il senso profondo e la salvezza integrale della storia umana... La Parola, che si incarna nella vita, tocca le situazioni difficili del nostro tempo: ci illumina e ci guida a decifrare la storia dei nostri giorni. Sta a noi, con pazienza e atteggiamento di dialogo, mettersi per questa strada nella quale ci sta orientando con decisione il Magistero di Papa Francesco. In un’epoca di disperati e senza senso, di smarriti in un universo che sembra spegnersi, solo la Parola dura in eterno, supera e salva ciò che muore.

CHIESA DI LUCCA “ESCI CON GIOIA MISSIONARIA”

Ed eccoci al salto di qualità a cui invito con forza le nostre Comunità, in questo anno che ci viene incontro come dono di Dio. **Continuare a incentivare la formazione dei “Gruppi di ascolto del Vangelo”,** come già detto: essi sono la riprova dell’ascolto autentico del Vangelo e della missione della chiesa ed è necessario però che questi “Gruppi” siano espressione della missione, che abbiano uno spirito missionario. E questo avviene soltanto se sono capaci di **coinvolgere persone che di solito non partecipano già alla vita parrocchiale:** questo è possibile anche con l’impegno dei partecipanti al gruppo che invitano altri (vicini di casa, conoscenti, colleghi di lavoro...).

Inoltre per dare un effettivo primato alla Parola di Dio chiedo con insistenza di **valorizzare tutte le occasioni di incontro legate alla vita comunitaria,** dove è importante dare spazio al Vangelo: negli incontri nelle famiglie in cui si prepara il battesimo, negli itinerari dei gruppi di fidanzati in cammino verso il matrimonio cristiano, negli incontri degli animatori di gruppi giovanili, negli itinerari dei “ricomincianti” che chiedono il Battesimo e la Cresima, negli incontri di preghiera in famiglie in cui ci si incontra in occasione di lutto, nelle famiglie dei bambini e ragazzi della iniziazione cristiana...